

AL VERTICE DELL'ASTRAZIONE

Teoria e critica della ragione in *Filosofia dell'espressione* di Giorgio Colli

13 ottobre

Necessario e contingente

- La modalità, considerata come genere, ha solo due specie: necessario e contingente.
- La possibilità si identifica, per Colli, con la contingenza.
- Necessario e contingente hanno un significato metafisico: il necessario è la violenza dell'espressione che si è stemperata nel *logos*, e che lo domina trasfigurata nelle sue leggi (principio di non contraddizione, principio del terzo escluso); il contingente è il gioco dell'espressione la cui traccia rimane nel *logos*, pur essendone bandito.
- Gioco e violenza sono due aspetti primordiali dell'espressione «in contrasto tra loro» (FE, p. 28). Dalla loro lotta dipende il prevalere dell'uno e dell'altro, pur rimanendo sempre commisti.
- L'espressione indica l'«atto dello spremere» gioco e violenza: nel *logos* questi due aspetti in lotta sono espressi nel modo più chiaro e astratto nel principio modale (o necessario o contingente). Il principio modale è al contempo la legge della loro separazione e la traccia della loro congiunzione primordiale.

Definizioni

(cfr. FE, p. 89)

«La modalità esprime la rappresentazione come nesso, a prescindere dall'oggetto»

1. Definizione per negazione: (1) «il necessario è il non contingente, il contingente è il non necessario»
2. Definizione metafisica: (2.1) «Il necessario è la categoria esprimente la rappresentazione come nesso, in quanto manifesta nel *logos* la natura di violenza delle espressioni prime» (2.2) «il contingente è la categoria esprimente la rappresentazione come nesso, in quanto manifesta la natura di giuoco delle espressioni prime»
3. Definizione del «carattere dell'espressione» (3.1) «il necessario è la categoria che esprime la rappresentazione come nesso, in quanto indicazione del carattere oggettivante, consolidante, espressivo, dell'espressione» (3.2) «il contingente è la categoria che esprime la rappresentazione come nesso, in quanto indicazione del carattere insufficiente, precario, manchevole dell'espressione»
4. Definizione logica o *legge qualitativa*: (4.1) «un oggetto necessario (semplice o binario) o è o non è» (4.2) «un oggetto contingente (semplice o binario) è e non è»
5. Definizione congiunta o *principio modale*: «o necessario o contingente»

Violenza e gioco, necessario e contingente, essere e manchevolezza.

- (a) «In sé l'immediato è oppresso – quest'oppressione si esprime nel mondo» (FE, p. 50).
- (b) «Il necessario è la categoria esprimente la rappresentazione come nesso, in quanto collega tra loro tutti gli oggetti astratti in senso proprio.» (FE, p. 115)
- (c) «Come l'oggetto integrato in senso proprio si costituisce per il prevalere del necessario nella connessione fra i ricordi degli attimi, dove dell'intreccio espressivo fa parte ancora il contingente, così al contrario l'oggetto aggregato contingente si forma per il predominio di un elemento di lievità, giocondità e giocosità nella congiunzione tra i ricordi degli attimi. Tali ricordi tuttavia si aggregano – anche se non giungono mai veramente a un'integrazione – e risultano infine agglutinati, stretti assieme: nel nesso espressivo è difatti presente anche il necessario. Ma nell'aggregazione contingente la sopravvivenza degli attimi – le espressioni prime sorgive – è più intensa, poiché così fresco è il loro ricordo che appena si distanzia da essi. La memoria dell'immediato è possente nella suddetta rappresentazione, ed è proprio la resistenza all'offuscamento del ricordo che prevale sul necessario e impedisce la forma unitaria dell'oggetto. Una congiunzione di attimi, così può dunque chiamarsi l'oggetto contingente [...] Nella direzione dell'astrattezza, inoltre, il contingente va perdendo il suo carattere giocondo, attraverso le sfumature del capriccioso, del casuale, dell'instabile, per ripiegare spesso verso l'elemento fondamentale dell'insufficienza che inerisce a ogni espressione, cosicché la manchevolezza del non essere rimane congiunta alla testimonianza dell'essere nel cuore dell'oggetto contingente.» (FE, p. 128)